

Bellusco

informa



4 DON ROBERTO TERENCEHI

15 LA SAGRA DI SANTA GIUSTINA

26 I DOLCI

Periodico a cura dell'Amministrazione Comunale

N° **3** | SETTEMBRE
2015





p. 03

EDITORIALE



p. 04

Comunità



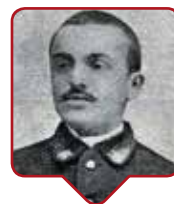
p. 10

Scuola



p. 14

Cultura



p. 20

Storia



p. 24

Sport

ANNO IX - NUMERO 3 - SETTEMBRE 2015

PERIODICO COMUNALE DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE (L. 150/2000)

IN COPERTINA:

Corteo Carri biblici fiorati 2014 - Foto di: Max Spinolo (www.maxspinolo.it)

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Invernizzi - affarigenerali@comune.bellusco.mb.it - www.comune.bellusco.mb.it
tel. 039 62083204 **Posta Certificata** @ comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it

PROGETTO GRAFICO IMPAGINAZIONE E STAMPA / RACCOLTA PUBBLICITARIA:

EDITORI - RIUNITI srl Via G. Galimberti 8/d - 24124 Bergamo - info@editori-riuniti.it
federica@editori-riuniti.it - ROC 23246

ASSESSORI E CONSIGLIERI:

Anna Ronchi, Daniele Misani, Mauro Colombo, Claudia Dorigoni, Maria Benvenuti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Gianni Pisati, Monia Colaci, Luca Bordogna, Irene Punzo, Cristian Bonomi, Francesca Marchesi, Comitato Palio S. Giustina

CHIUSO IN REDAZIONE: 31 LUGLIO 2015

IN QUESTO NUMERO: UN RICORDO DI DON ROBERTO TERENGHI, LO SPORTELLO POLIFUNZIONALE, LA SAGRA E TUTTE LE SUE INIZIATIVE. CONTINUA IL VIAGGIO NEL MONDO DEGLI HOBBISTI, LO SPORT E DULCIS IN FUNDO... I DOLCI!

Appartamenti e ville

Classe energetica A
27,00 kWh/m2a valore di progetto



Agenzia di Bellusco, P.zza Kennedy, 11
bellusco@puntocasa.net - **039/684.00.55**

IL PAESE CHE VORREI

UN SABATO STRAORDINARIO



ROBERTO INVERNIZZI, SINDACO

Ho letto un libro nel parco. L'ho letto a tanti bambini curiosi, attenti e felici.

Grazie ad un gruppo di mamme e all'associazione l'Abbraccio che hanno deciso di fare qualcosa di nuovo e di bello, non solo per i loro bambini ma per il loro paese. E che mi hanno invitato a leggere con loro. Mi sono presentato, ho detto loro che ero il sindaco e che il sindaco deve fare cose importanti per i suoi cittadini ed allora ho pensato di leggere per i cittadini bambini. Lo ammetto, ero preoccupato. Ho scelto il libro, mi sono preparato per il racconto e per tutti i dettagli. Ma continuavo ad essere

preoccupato per una cosa nuova e bella che mi accingevo a fare per la prima volta. E alla fine è stato entusiasmante, i bambini mi hanno aiutato raccontando la storia con me. Un caldo sabato pomeriggio di luglio in un parco del paese è diventato una occasione di incontro, di scambio e di crescita. Per me di sicuro... E come l'ho fatto io, lo possono fare tutti! Ecco, il paese cambia con il coraggio di provare, anche con il coraggio di fare cose che non avresti mai pensato di fare, con l'attenzione e la preparazione che fanno diventare un gesto semplice, come leggere una storia, un ricordo che resterà a lungo.



DON ROBERTO TERENGHI

PROTAGONISTA DI QUESTA COMUNITÀ

SI È SPENTO A 84 ANNI LO SCORSO 25 LUGLIO. IL VOLTO DI DON ROBERTO È IL VOLTO DI BELLUSCO

Era una domenica mattina. La domenica mattina del 26 luglio scorso. Poco prima delle otto, le campane della chiesa hanno cominciato a suonare. Rintocchi lunghi, mai sentiti prima, di una tristezza infinita. Annunciavano la morte di Don Roberto Terenghi.

Don Roberto è stato parroco del nostro paese per 31 anni, dal 1976 al 2007. Poi ha scelto di continuare a vivere a Bellusco, sino alla sua morte, a 84 anni, la sera del 25 luglio 2015.

Trentun anni alla guida della parrocchia. E quasi quarant'anni vissuti in paese.

Se è vero che ogni paese ha il volto di tutte le persone che vi abitano, che si impegnano per renderlo migliore, che lo cambiano, come un medico o un operatore ecologico che mettono passione e dedizione nella loro attività, allora Bellusco ha anche il volto di don Roberto.

Per questo motivo il Comune ha ritenuto giusto decretare, nel giorno del suo funerale, il lutto cittadino.

E per questo motivo il sindaco Roberto Invernizzi è stato chiamato quel giorno sull'altare per ricordare chi è stato don Roberto per la nostra comunità. Per quella dei cattolici, ma non solo.

Ecco i passi più significativi di ciò che il Sindaco ha letto in quell'occasione.

"Don Roberto fu **protagonista di un paese che cambiava**, lui stesso artefice e motore di questo cambiamento. Un paese che il momento storico portava ad aprirsi e che affrontava nuovi problemi e nuove opportunità.

Gli anni '70 furono ricchi di tensioni e



trasformazioni, di attuazione di riforme che coinvolsero la comunità pastorale e quella civica. Un paese che da agricolo era divenuto industriale, con le prime fabbriche del territorio e dei paesi limitrofi che iniziavano ad attrarre nuovi cittadini che trovarono nelle strutture parrocchiali, ma soprattutto nell'opera del Parroco, una delle prime forme di contatto con la realtà del paese.

Ricordare tutto quanto fece a Bellusco è forse impossibile ma è doveroso sottolineare alcune iniziative che intraprese.

Due esperienze pastorali in particolare ebbero grande influenza anche sulla comunità civica: il progetto di una nuova immagine di parrocchia e la missione dell'anno 1990. Modi nuovi di riflettere collettivamente, di programmare e di interrogarsi; l'utilizzo di nuovi strumenti;

CHI ERA DON ROBERTO TERENGHI

Nato a Cinisello Balsamo

il 21 gennaio 1931

Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 28 giugno 1956

Dal 1976 al 2007 Parroco a Bellusco - S. Martino Vescovo, poi residente

Dal 1993 al 2003 Membro della Commissione Arcivescovile "De Promovendis ad Ordines"

È morto all'età di 84 anni, dopo una lunga malattia, il 25 luglio 2015

la necessità di professionalità che avrebbero portato una visione nuova; la comunicazione personale e diretta; essere capaci di mettersi in discussione per cambiare in meglio.

Pose grandissima attenzione alla cura degli edifici parrocchiali, non solo per un fatto estetico, ma per riprendere sia la funzione educativa di affreschi, cicli e statue sia per **stimolare l'affetto per i beni della comunità** che devono essere valorizzati, curati e motivo di orgoglio. L'oratorio vide una profonda ristrutturazione per essere luogo di incontro e di crescita per la comunità giovanile cattolica, aperto a tutti e vero fulcro del rinnovato modo di stare insieme.

Don Roberto **seppe valorizzare le tradizioni** rilanciando le manifestazioni locali, dando contenuti nuovi, usando

strumenti nuovi, raccomandando che questi fossero il più possibile inclusivi. La ripresa della tradizione dei **carri fiorati biblici nella sagra di Santa Giustina**, Vangelo portato per le strade ma soprattutto **festa per tutti e di tutti**; la fiera di San Martino rinnovata per valorizzare il “fare il bene e farlo bene” dei Belluschesi.

Ma anche il lavoro di riscoperta dei beni nella loro valenza artistica contribuì ad aprire gli occhi sul patrimonio culturale che ci circonda dando nuovo slancio e nuova attenzione alla storia locale ed ai suoi protagonisti.

Grazie a Don Roberto il volontariato

assunse un ruolo decisivo, con grande beneficio per la collettività intera. L'esperienza degli Amici della Parrocchia, a Lui tanto cari, non è un caso isolato ma è emblematico di un nuovo ruolo all'interno della comunità parrocchiale ed anche esempio seguito da molte altre associazioni cittadine.

Sino agli ultimi giorni volle conoscere i progetti di sviluppo del suo Paese. Fu un esempio con la sua attenzione ai malati e agli anziani, la sua ultima missione. Lui, forse più malato ed anziano di loro, compiva quotidianamente visite nelle case, dove non riusciva più ad arrivare fisicamente non mancava di esserci con

una lettera personale, con parole curate ed appropriate.

Segni che si leggono per le nostre strade, semi che sono germogliati e che germoglieranno nei prossimi anni. Ma soprattutto un esempio di dedizione, di servizio incondizionato verso gli altri.

Don Roberto è stato un protagonista di questa comunità, ha fatto la storia della nostra comunità come uomo e come parroco. L'ha amata e fatta crescere. Siamo sicuri che non sarà dimenticato”.

Una grande folla di persone ha voluto salutare per l'ultima volta don Roberto Terenghi. Tantissimi i cattolici belluschesi, ma anche molte le persone arrivate dai paesi in cui il sacerdote aveva vissuto. Il Comune ha decretato il lutto cittadino in segno di riconoscimento del ruolo che questo sacerdote ha avuto nella storia del paese. Don Roberto è stato sepolto nel cimitero di Bellusco, nella cappella dei sacerdoti.





SPORTELLO POLIFUNZIONALE COMUNALE SI PARTE!

ANNA RONCHI, ASSESSORE

UN UNICO UFFICIO PER LE PRATICHE DI PRIMO LIVELLO. UNA SEMPLIFICAZIONE SUI TEMPI E SUI MODI CON I QUALI IL COMUNE SERVE I CITTADINI.

L'abbiamo anticipato in uno degli scorsi numeri di *Bellusco Informa*. È stato ripreso nell'incontro di Giugno con le associazioni a Mezzago per illustrare l'Unione dei Comuni di recente costituzione. Dopo l'estate inizieranno i lavori per la sua realizzazione e in breve lo **Sportello Polifunzionale Comunale** diventerà una concreta realtà al servizio dei nostri cittadini. **Come nasce ed in che cosa consiste questo nuovo servizio?**

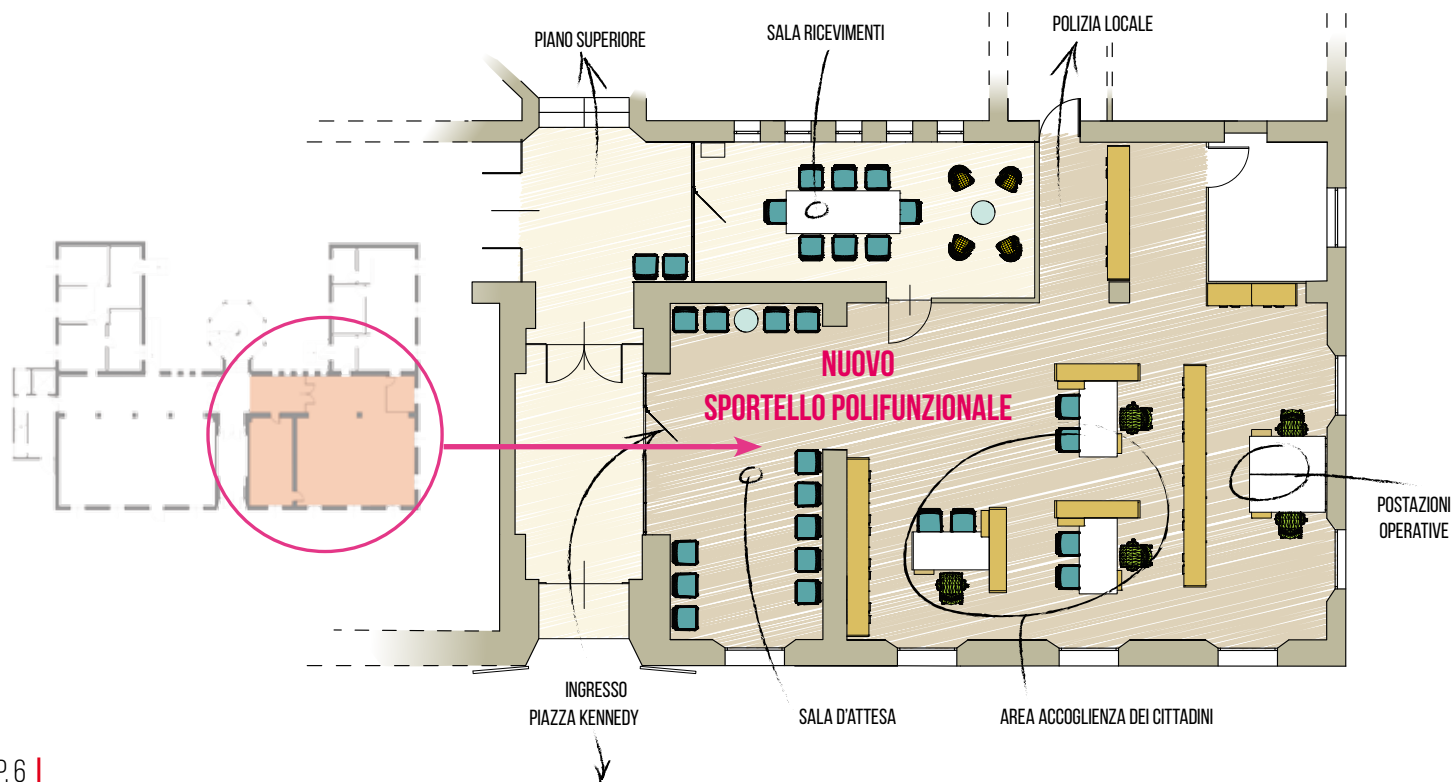
L'idea dello sportello polifunzionale, in senso generale, nasce dal desiderio delle Amministrazioni Comunali di migliorare il rapporto tra il cittadino e il suo interlocutore "di primo livello" (il Comune), spesso

percepito come distante dalle esigenze quotidiane della gente, difficile da raggiungere e contattare -anche fisicamente- e soprattutto poco efficace nel dare le risposte richieste.

Nel contesto concreto di un Comune come Bellusco la necessità di avere uno Sportello è quella di assicurare alle persone una maggiore e più semplice accessibilità alle informazioni, attraverso la presa in carico delle richieste dei cittadini da parte di un **unico ufficio** con competenze trasversali, che possa gestire le pratiche dall'inizio alla fine ed evitare faticosi passaggi da un ufficio all'altro, che spesso non portano subito al risultato richiesto

(magari perché, banalmente, i diversi uffici hanno diversi orari di apertura al pubblico) ma provocano al contrario un aumento della disaffezione del cittadino nei confronti dell'Ente pubblico.

Nello sportello polifunzionale rientreranno infatti tutti i servizi comunali che implicano contatti diretti con il pubblico (dal rifacimento della carta d'identità all'iscrizione all'asilo nido, dalla consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata alla richiesta del certificato elettorale). Sarà un servizio di front-office integrato in grado prima di tutto di accogliere i cittadini e poi di rendere più agevoli i passaggi riguardanti le singole pratiche per arrivare al rapido otte-





nimento degli atti e dei certificati richiesti. Per esempio, nel momento in cui un cittadino si presenterà in Comune per chiedere un cambio di residenza, non dovrà più recarsi prima all'Ufficio anagrafe per la registrazione, successivamente all'Ufficio Tributi per la modulistica relativa alla tariffa rifiuti e infine all'Ufficio Ecologia per il ritiro dei sacchetti per la raccolta differenziata. Recandosi allo Sportello Polifunzionale troverà personale in grado di soddisfare le tre esigenze in una volta sola ed otterrà certificati e sacchetti senza il pensiero di dover tornare di nuovo a completare il suo iter.

Stessa cosa per l'iscrizione alla mensa scolastica. Non sarà necessario recarsi all'Ufficio Scuola per l'iscrizione e poi all'Ufficio Tributi per gli adempimenti legati al pagamento; sarà sufficiente presentare richiesta allo Sportello per ottenere entrambe le risposte.

L'obiettivo di avvicinare sempre di più il Comune ai suoi cittadini è evidente anche dall'organizzazione degli spazi comunali dove sarà inserito lo Sportello. Il servizio infatti è stato pensato come uno spazio aperto, che supera la logica della distanza/barriera tipica dell'Ufficio pubblico (rappresentata dal classico "bancone") a favore di una soluzione più snella e accogliente, a partire dalla sala d'attesa fino ad arrivare alle tre scrivanie dove potranno essere discusse le singole richieste con gli operatori.

È bene ricordare che lo Sportello Polifunzionale comunale, inteso come punto unico di accesso ai servizi per i cittadini, sarà parte integrante nel processo di riorganizzazione degli uffici all'interno dell'U-

nione dei Comuni di Bellusco e Mezzago. All'interno dei due Comuni, infatti, esisteranno due Sportelli, proprio per mantenere la possibilità per i cittadini di accedere ai servizi di primo livello nel proprio Comune di residenza.

Una volta realizzato lo sportello polifunzionale sarà importate promuovere il nuo-

vo servizio informando i cittadini su quali saranno esattamente i procedimenti, gli argomenti e le operazioni svolti all'interno di esso

Per ora attendiamo l'inizio dei lavori e quindi di vedere prima di tutto coi nostri occhi quale sarà il valore aggiunto di quello che stiamo per intraprendere.

SERVIZI DELLO SPORTELLO

I servizi che verranno erogati dallo **Sportello Polifunzionale Comunale** sono quelli di "primo livello", ovvero quelli che si traducono in una risposta immediata o erogata in breve tempo, senza l'adozione di particolari procedure di autorizzazione o di procedimenti particolarmente complessi. Inoltre, viene garantito l'accesso ad un unico sportello per quelle pratiche che in passato invece richiedevano l'accesso a più uffici, semplificando e riducendo al minimo il tempo necessario per completare l'iter.

Servizio protocollo

Consegna domande, documenti, atti al comune

Servizi demografici

Residenza, carta di identità, certificati, tessere elettorali, domande iscrizioni albi presidenti e scrutatori

Segnalazioni e reclami

Presentazione di segnalazioni sul territorio e reclami sui servizi comunali

Dichiarazioni tributi

*Presentazione delle dichiarazioni TARI, IMU, TASI, ...
Rilascio atti depositati*

Iscrizioni ai diversi servizi erogati dal comune

*Asilo nido, servizi scolastici, bandi case popolari, centri estivi, ...
Informazioni sui servizi, sull'ISEE, sui contributi SGATE (gas e elettricità) e Dote Scuola, assegni nucleo familiare e maternità INPS
Appuntamenti con gli uffici comunali e con gli amministratori
Pagamento della mensa scolastica e servizi scolastici, pagamento multe, ...
Informazioni riguardanti le attività culturali (eventi, programmi, ...)
Rilascio autorizzazioni a sportello (pass invalidi, taglio boschi, CEM card, ...)*



Allegretti Eros

*Dottore Commercialista e Revisore dei Conti
iscritto all'Albo di Monza e Brianza*

**CONTABILITÀ ASSISTENZA E CONSULENZA FISCALE
RISTRUTTURAZIONI E RIORGANIZZAZIONI AZIENDALI
CONTROLLO DI GESTIONE**

Specializzato in ambito tributario, fiscale, societario, contabile, contenzioso, controllo di gestione e pianificazione fiscale. Laureato a pieni voti in Economia Aziendale all'Università di Bergamo. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Monza e Brianza al n. 1473/A. Iscritto all'Albo nazionale dei Revisori legale dei conti e nell'elenco Nazionale dei Revisori degli Enti Locali. Componente della Commissione "Rapporti con l'Agenzia delle Entrate" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Monza e Brianza.

VIA PIAVE N. 28 - 20874 BUSNAGO (MB) - TEL. 039/6956310 - FAX 039/2248813

eros.allegretti@alice.it



COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

LE AZIONI DI SVILUPPO

MAURO COLOMBO, ASSESSORE

**L'ASSESSORATO AL COMMERCIO
ACCANTO A CHI CONTINUA AD OFFRIRE
UN SERVIZIO ALLA COMUNITÀ**

È chiaro a tutti che le serrande abbassate che vediamo nei piccoli centri abitati non sono solamente una questione di orario, giorno o stagione. Si tratta di un fenomeno che sbagliremmo a considerare solo come "affare da commercianti". I negozi, e soprattutto le piccole botteghe, fanno parte del panorama e dell'identità dei nostri paesi. Senza le insegne luminose e le vetrine si spegnerebbero le luci e la vita delle strade che diventerebbero semplici luoghi di passaggio. Non solo: i negozi sono un presidio per la cura delle vie, un fondamentale luogo di incontro e una linfa importante per la vita del paese.

La realtà di Bellusco non differisce molto da quella dei paesi limitrofi. Il negozio di vicinato anche qui è in continuo mutamento, poichè ha dovuto reinventarsi rispetto al predominio della grande distribuzione. Stiamo assistendo alla nascita di esercizi commerciali che puntano alla qualità e alla particolarità dell'offerta, caratterizzati da un'identità più forte rispetto alle realtà di genere di una volta. Questi servizi sono legati alle nuove esigenze e ai nuovi stili di vita rivolti al benessere della persona.

A livello locale, gli strumenti per un'azione efficace in favore del permanere del commercio di prossimità non sono molti. Questi mirano da una parte alla valorizzazione dei negozi di vicinato presenti, dall'altra all'adesione a bandi e progetti per lo sviluppo del commercio a livello sovraterritoriale.

Di seguito forniamo un elenco delle azioni intraprese, che potrete consultare più nel dettaglio sul sito comunale.



MERCATINO A KM 0

Ha ormai preso piede il mercatino agricolo del sabato mattina in piazza Kennedy, aperto ai coltivatori del territorio che hanno così la possibilità di proporre i loro prodotti. L'attività contribuisce a far vivere la piazza e a completare l'offerta commerciale del paese.

CULTURA E COMMERCIO

Abbiamo anche sentito la necessità di lavorare per creare maggiore sinergia tra le realtà commerciali del territorio e le iniziative organizzate dal comune. Ne è un esempio l'esperienza della Notte Bianca - quest'anno particolarmente supportata dall'Amministrazione - poiché ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere il commercio. Si tratta di una vetrina per molte attività del territorio e una sicura opportunità di lavoro per i pubblici esercizi.

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI RACCONTATE SUL "BELLUSCO INFORMA"

Dietro ogni saracinesca alzata c'è una storia da raccontare. È la voglia di conoscere la storia e gli aneddoti a guidare la rubrica che incontra tutti i negozi del paese fin dal primo numero di "Bellusco Informa". L'obiettivo è valorizzare queste attività e ricordare ai Belluschesi che "comprare" a Bellusco è un modo per mantenere vivo il centro del nostro paese. Nello spirito di Expo, quest'anno parleremo dei negozi alimentari, mentre di altre attività parleremo nei prossimi anni.

DISTRETTO COMMERCIALE BRIANZA SUD

All'interno del Distretto Commerciale Brianza Sud, di cui Bellusco fa parte da di-

versi anni, nel 2015 si stanno svolgendo corsi formativi e di aggiornamento sulla comunicazione commerciale attraverso i social network. Questi corsi, realizzati in collaborazione con la Camera di Commercio, sono rivolti ai soli commercianti del territorio. E' stata inoltre aperta una pagina facebook del Distretto che fornisce informazioni e promozioni dei commercianti dei comuni aderenti.

BRIANTECH, UN TERRITORIO A PORT@TA DI SMARTPHONE

È una nuova occasione per i commercianti del paese per partecipare ad un progetto sovraterritoriale che, sfruttando le tecnologie digitali legate all'utilizzo degli smartphone, intende incentivare i sistemi di offerta commerciale e turistica del territorio. Il progetto, a cui il Comune di Bellusco ha aderito, è realizzato dalla fondazione Distretto Green High Tech in collaborazione con altri 7 comuni del Vimerca-tese. Esso ha ottenuto 360.000 euro dal bando "Distretti dell'attrattività: interventi ed iniziative di area vasta per l'attrattività turistica e commerciale della Lombardia", promosso da Regione Lombardia. Oltre alla realizzazione di applicazioni legate alla promozione digitale, il progetto prevede lo stanziamento di 160.000 euro che possono coprire il 50% degli interventi di imprese private ammissibili.

Piazzabrianza è la piattaforma commerciale E015 e sarà il risultato del progetto; creerà sinergie commerciali e darà nuove opportunità ai commercianti di Bellusco che vorranno aderirvi. Per saperne di più sul bando e aderire al progetto i commercianti sono invitati ad un incontro con i manager del DAT: **MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE ALLE ORE 21** in sala consiliare.

PIAZZABRIANZA.it
commercianti in rete

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

I RICORDI DELL'INIZIO DI UN CAMMINO DI CRESCITA

MONIA COLACI



Settembre è il mese della nostra bella sagra, ma, dal momento che è anche quello della riapertura delle scuole, abbiamo pensato di chiedere ad alcuni cittadini di Bellusco di raccontarci il loro primo giorno.

Leggendo questi ritratti riuscite ad indovinare di cosa si occupano oggi? Provateci, la sorpresa è dietro l'angolo...

❖ «Delle elementari e delle medie non ho un bel ricordo: per motivi legati al loro lavoro i miei genitori mi hanno mandato in due collegi, era tutto molto protetto ma anche molto rigido, un'atmosfera fredda. Non avevo mai voglia di andarci, a scuola; ne avrei fatto volentieri a meno. La mia vera gioia era, ad ogni settembre, quella di rivedere i miei compagni, quello sì era bello.»

❖ «Tanto per cominciare nella scuola in cui andavamo noi, i maschi erano divisi dalle femmine. Poi durante la lezione non si poteva aprire bocca (si parlava solo alla ricreazione) e la maestra la chiamavamo Signora Maestra. Hai scritto maiuscolo

'maestra'? Anche 'signora'? Brava. Beh, era una scuola diversa, anche i genitori erano diversi, non è che ti venivano a prendere, anche se pioveva... Era tutto diverso, anche il lavoro, il lavoro uno mica se lo sceglieva, facevi quello che c'era, però di sicuro a casa a far niente non ti ci lasciavano. A noi femmine dopo la scuola, la sarta. E poi si ragiona.»

❖ «Sì... sì sì un bel ricordo, davvero un bel ricordo: il primo giorno di scuola, al nostro arrivo abbiamo trovato una festa nel cortile, erano state create delle sagome che rappresentavano le figure dei protagonisti del Mago di Oz, c'erano lo spaventapasseri, l'uomo di latta e il leone e potevamo farci delle fotografie accanto a chi ci ispirava di più. Poi son venuti i bambini delle quinte, ci hanno presi per mano e ci hanno portati nel gruppo della nostra classe.

Senti, era il '94, son passati vent'anni, ma io lo ricordo ancora con piacere. »

❖ «La scuola l'ho cominciata senza versare una lacrima nel 1976. Ero piuttosto

spaesato però sentivo l'orgoglio di indossare la blusa nera che era la nostra divisa. Sono il più piccolo di tre figli e quello che ricordo di più è proprio questo: l'orgoglio di diventare grande, di entrare a far parte del mondo dei miei fratelli, di fare le cose che facevano loro.

Degli anni delle elementari ricordo bene anche il 9 maggio '78: quando fu ritrovato il corpo di Aldo Moro ci hanno subito fatto ritornare a casa.»

❖ «Mi ricordo che la sera precedente al mio primo giorno di scuola ero così contenta che saltavo sul divano, proprio saltavo perché non vedevo l'ora. I miei genitori e i miei parenti dicevano: è matta... vedrai che ti passa. E invece no, non mi è passata. Poi proprio del mio primo giorno mi ricordo di essere arrivata a scuola con la cartella più brutta di tutte, nessun altro aveva una cartella brutta come la mia; io avrei voluto quella di Barbie, ma mia mamma mi aveva comprato quest'altra perché diceva che non si sarebbe rotta. E infatti: io le auguro la morte, ma quella ancora campa!»

CALENDARIO INIZIO ANNO SCOLASTICO



SCUOLA DELL'INFANZIA

Lunedì 7 Settembre

Alunni 4/5 anni
dalle 8 alle 9 Ingresso
dalle 9 alle 16 Attività, compreso il servizio mensa
Si prega di prendere visione del calendario
dei nuovi inserimenti, pubblicato all'albo dell'Istituto e sul sito

SCUOLA PRIMARIA

Martedì 15 Settembre

Classi prime dalle 9.30 alle 16.30
Classi dalle seconde alle quinte dalle 8.30 alle 16.30

SCUOLA SECONDARIA

Mercoledì 9 Settembre

Classi prime dalle 9.00 alle 13.55
Classi seconde e terze dalle 8.00 alle 13.55

Da martedì 15 settembre 2015 l'orario diventa definitivo

Classi a tempo normale

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.55 senza mensa

Classi a tempo prolungato e a indirizzo musicale

Lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 16.30 con il servizio mensa

Martedì, giovedì e venerdì dalle 8.00 alle 13.55 senza il servizio mensa

Maggiori informazioni sul sito dell'Istituto www.icbelluscomezzago.it

* Maschia Brioschi è un'insegnante della scuola primaria di Bellusco. L'esperienza scolastica che ha raccolto è stata per lei quasi una fonte di ispirazione: ha scelto, infatti, di insegnare anche per dimostrare che la scuola può essere un luogo accogliente dove si impara anche senza terrore. Il più bel compito che un genitore possa farle è: mio figlio non vede l'ora che arrivi lunedì.

* Le interviste sono due sorelle, una delle quali proprietaria di una lavanderia. La terza intervistata è Gaia Buoli Comani, dottoranda in tecnologie biomediche e con un sogno nel cassetto: lavorare nella polizia scientifica.

* Il protagonista della quarta intervista è il nostro Sindaco, Roberto Invernizzi.

* Gaia Nicosia: studentessa del Liceo linguistico, in procinto di affrontare l'ultimo anno. Studia canto lirico, sogna di diventare cantante d'opera.

INIZIO



EDUCAZIONE AFFETTIVA

Crescere a scuola di F. Bondi e C. Bicchieri

SABATO 3 OTTOBRE 2015 - ORE 18.00 I CINE-TEATRO S. LUIGI BELLUSCO

*L'Associazione "Un palcoscenico per i ragazzi", in collaborazione con
l'Amministrazione Comunale e l'Oratorio di Bellusco,
organizza un evento speciale*

rivolto a tutti gli insegnanti, ai genitori, agli educatori e aperto ai cittadini tutti

Oggi si parla tanto di Scuola, è diventato uno degli argomenti più discussi in ogni tipo di contesto. Purtroppo però gli unici a non avere la possibilità di esprimersi sono coloro che a Scuola ci vanno. **Educazione affettiva** dà voce a chi la Scuola la ama, la vive, la costruisce e forse talvolta la subisce: i bambini, attori principali di questo microcosmo, e i maestri, figure di riferimento nel loro cammino di crescita. Questa è la scuola, ovunque. Il resto sono sovrastrutture, orpelli, che troppo spesso sono gli unici argomenti trattati dall'opinione pubblica. Il film restituisce la Scuola ai bambini, mettendo la telecamera alla loro altezza, scrutando sguardi, gesti, movimenti, sogni, desideri di una classe di una piccola scuola di Firenze.

Racconta l'esperienza di una classe quinta elementare ed il delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza; Mette in evidenza la trasmissione di valori universali quali la dignità del bambino e dell'uomo e mostra come l'educazione possa favorire la libertà d'espressione, la democrazia e la pace.

*Il film documento sarà presentato dal professor **Lazzeri Claudio**, laureato in storia e critica del cinema.*

Durante la proiezione in sala, i bambini dei genitori presenti potranno partecipare nello spazio aperto dell'Oratorio al laboratorio "Giochi d'aria" con animatori di Erewon e con la collaborazione degli animatori dell'Oratorio.



www.educazioneaffettiva.com

SVUOTARE CESTINI PER RIEMPIRE PROGETTI

IRENE PUNZO

L'OPERAZIONE MATO GROSSO IN PAESE SVOLGE
UN SERVIZIO PER RACCOGLIERE FONDI DESTINATI
ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

Ci siamo dati appuntamento alle 18.30 in Piazza a Bellusco, davanti al Comune.

Alle 18.15 mi incammino per andare ad intervistare due ragazzi di cui conosco appena il nome e di cui ho sentito la voce una sola volta, per telefono. Di questi ragazzi, in verità, so anche che fanno parte del movimento **Operazione Mato Grosso (OMG)** e che si occupano di "ripulire i cestini di Bellusco". So ben poco riguardo a questo e, da belluschese, me ne vergogno un po', poiché mi possono cogliere impreparata su un'attività che mi riguarda in primo piano e che ogni giorno contribuisce a rendere il mio paese più bello e pulito.

Quando arrivo in piazza supero presto

la paura di non riconoscere i ragazzi e di fare la gaffe di avvicinarmi alle persone sbagliate. Vedo infatti in lontananza qualcuno che "fruga" nei cestini e, quasi certa che siano loro, mi avvicino lentamente e con voce un po' incerta: "siete voi, vero?" e uno dei due ribatte ironicamente "devi aver fatto fatica a riconoscerci...!".

Effettivamente i ragazzi dell'OMG sono inconfondibili, muniti di giubbetto catarifrangente e accompagnati dal camioncino del Comune.

Supero con maggiore difficoltà l'imbarazzo iniziale; trovandoli ancora indaffarati, scelgo di non iniziare subito l'intervista per non interrompere l'attività.

Proseguiamo, quindi, quanto basta per ripulire i cestini della piazza. Intanto li osservo e cerco di calarmi nella parte di chi ha il coraggio di sudare e sporcarsi le mani, e ha la voglia di farlo con rigore e diligenza. L'attività consiste nel porre nuovi sacchetti nei cestini e differenziare una prima volta i rifiuti raccolti, dopo averli riposti nel camioncino. Dunque, niente di particolarmente complesso, tuttavia mi mancano ancora dei pezzi per capire come, quando e, soprattutto, perché i ragazzi dell'OMG hanno deciso di incaricarsi di questa mansione, tanto importante quanto impegnativa.

Propongo loro di fare due chiacchiere: ci sediamo in piazza e i ragazzi tirano un

I NUMERI DEL SERVIZIO

1 Automezzo elettrico a disposizione

10 I ragazzi dell'Operazione Mato Grosso (OMG) coinvolti.

150 I cestini sparsi per il paese

3 Vuotature dei cestini alla settimana (2 volte dai ragazzi dell'OMG e 1 volta dal personale comunale)

31,34 Le tonnellate di RSU (Rifiuti Solidi Urbani) raccolto nel 1° semestre 2015 (produzione prevalente da cestini e recupero rifiuti non conformi da territorio)

I cestini pubblici servono per il conferimento dei rifiuti occasionalmente prodotti. I rifiuti introdotti sono indifferenziati. Il costo per lo smaltimento è maggiore rispetto a quello sostenuto per le tipologie di rifiuto che differenziamo in casa. Non devono essere utilizzati in modo improprio.





respiro di sollievo poiché, nonostante la voglia di terminare quanto prima possibile il lavoro, qualche minuto di pausa non guasta affatto. L' intervista apre una parentesi piacevole in un'attività che, a dirla tutta, non lascia molto spazio al dialogo. Mi spiegano che l'Operazione Mato Grosso ha iniziato a gennaio a

collaborare con gli uomini della storica associazione Amici della Parrocchia di Bellusco, dando loro una mano, anzi, due, aiutandoli nello svuotamento dei cestini del paese. Tre volte a settimana, per l'appunto, i cestini vengono ripuliti; due volte a settimana tale attività viene svolta dai volontari dell'OMG. Le parole rendono l'atmosfera più distesa, ma decido di non rubare altro tempo perché i volontari possano terminare l'attività, non certo breve: complessivamente, infatti, l'operazione dura circa tre ore, al termine delle quali i ragazzi si recano in discarica per depositare multipack e vetro e successivamente alla piattaforma di trasferimento di Mezzago

per depositare il carico rimanente. Vedo due ragazzi risoluti e operosi. Leggo in loro un certo senso del dovere e una forte determinazione: sono motivati non solo dal risultato immediato della loro attività, ma anche da un esito più lontano, meno tangibile: con i soldi ricavati da questa mansione, infatti, l'Operazione Mato Grosso finanzia ad oggi un centinaio di missioni in Perù, Ecuador, Brasile e Bolivia, dove altri volontari realizzano attività nel campo educativo, religioso, sanitario, agricolo e sociale in generale.

Dai rifiuti nascono risorse, e in questo caso, per chi ha meno fortune di noi.

OUTLET RITA MARCANDALLI

VIA DE GASPERI 13, BELLUSCO TEL 039 622095
ORARI NEGOZIO: 9.30-12.30 / 16.00-19.30 DA MARTEDÌ A SABATO
ABBIGLIAMENTO FIRMATO • UOMO • DONNA • BAMBINO



**LE FIRME PIÙ PRESTIGIOSE: ARMANI • BLUMARINE • BURBERRY • LIU JO • HENRY COTTON • RALPH LAUREN
TIMBERLAND • TOMMY HILFIGER E TANTI ALTRI...**

SCONTI DAL 35% ALL'80% TUTTO L'ANNO

OFFERTE SPECIALE:

**GIACCHE AUTUNNALI U/D/B CON SCONTI DAL 45% AL 70% DAL PREZZO DI LISTINO.
E PER IL PROSSIMO INVERNO MORBIDE E CALDISSIME MAGLIE IN PURO CASHMERE A PREZZI IMBATTIBILI**

È TEMPO DI SAGRA

UNA FESTA DI POPOLO

MAURO COLOMBO, ASSESSORE

LA SAGRA DI SANTA GIUSTINA FA DA CONTENITORE A NUMEROSE MANIFESTAZIONI CULTURALI. L'ATTENZIONE È RIVOLTA AL TEMA DELL'EXPO.

Terminate le ferie estive, con settembre riparte un nuovo anno lavorativo, riaprono le scuole e si affrontano nuovi impegni. In tutto questo non può mancare l'annuale appuntamento con la Festa di Bellusco o Sagra di Santa Giustina, il cui fulcro sono i carri biblici fiorati, progettati e realizzati con creatività e impegno dai nostri rioni mediante allestimenti scenografici, effetti speciali, figuranti e corteo in costume.

Questo appuntamento non va però dato per scontato, perché non è semplice riuscire a fare festa, proporre temi di riflessione e coinvolgere la comunità allo stesso tempo. In aggiunta vi sono la scarsità delle risorse e la costante necessità di promuovere il rinnovamento della manifestazione, anche attraverso l'apertura dei gruppi di lavoro verso i nuovi cittadini.

I carri di Bellusco sono "opera di tutti" e ogni singolo cittadino, in modo diverso, fa la sua parte.

Di fronte a questo c'è l'impegno deciso dell'Amministrazione Comunale a valorizzare la manifestazione, perché la Sagra di S. Giustina è una festa della gente e per la gente, una festa di popolo che parte dal lavoro e dall'impegno dei cittadini.

Perché non motivare le iniziative di settembre trattando il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", invitando a riflettere sulle contraddizioni del nostro tempo, una expo in piccolo anche a Bellusco?

E così la Parrocchia ha proposto ai rioni per la 47ª edizione della manifestazione dei carri biblici fiorati il tema "Cibo e



Parola". Ogni rione approfondirà passi biblici che trattano del cibo, inteso come nutrimento fisico ma anche e soprattutto spirituale. Ecco quindi che i temi d'attualità diventano spunto e guida per la declinazione religiosa dei carri, e un sicuro momento di riflessione collettiva.

Con le loro opere d'arte esposte al castello, nella **mostra "CiBoh!?"**, artisti contemporanei di rilievo non solo locale, presenteranno la loro visione e la loro interpretazione sul tema: le risposte dell'arte sul tema dell'alimentazione; Cibo da vedere, situazioni e rappresentazioni da comprendere che resteranno in noi e che ci aiuteranno forse ad agire in modo più consapevole. La mostra è in programma da sabato 12 settembre e per tutti i giorni della festa presso le sale del Castello.

Come l'arte visiva ci guida a riflettere, il teatro ci fornirà un punto di vista diverso sul tema dell'alimentazione. **La "Cultura**

si mangia" è il tema della rassegna teatrale che nel piazzale della chiesa di Camuzzago, proporrà lo spettacolo "dei liquori fatti in casa" con Beppe Rosso ACTI Teatri Indipendenti, introducendoci alla nostra expo. Lo spettacolo evidenzierà come il cibo è fonte di socialità, rappresentativo di un territorio, del lavoro e della sua cultura. L'appuntamento è per venerdì 11 settembre alle ore 21.

Molti altri sono gli eventi culturali in programma. In particolare ricordiamo gli **spettacoli di musica dal vivo** e il concerto di fiati composto dai 50 migliori elementi di cinque bande musicali del territorio, in programma sabato 12 in piazza Kennedy, come apertura ufficiale del Palio.

L'appuntamento per i più piccoli, targato Pro Loco, è sempre per lunedì pomeriggio con la Sagra dei bambini.

Buona festa a tutti e un grazie particolare ai gruppi rionali, al Comitato Palio e alla Pro Loco per l'attiva collaborazione nell'organizzazione.



COMUNE
DI BELLUSCO



**47° PALIO
DI CARRI BIBLICI FIORATI**

Sagra^{di} Santa Giustina

SPETTACOLI, DIVERTIMENTO, ARTE, CULTURA E TRADIZIONE A BELLUSCO

**5-27
SETTEMBRE
2015**



sagra di santagiustina

Programma completo su:

www.comune.bellusco.mb.it • www.paliosantagiustina.it • www.prolocobellusco.it



Palio di Santa Giustina

edizione 2015



CIBO E PAROLA

Il tema scelto per l'edizione 2015 dei carri biblici fiorati è "Cibo e Parola", con esplicito riferimento al tema proposto dall'Expo.

Si vuole però approfondire come il cibo venga presentato e vissuto nella Bibbia nelle sue molteplici accezioni: cibo come bisogno essenziale dell'uomo, cibo come strumento di condivisione e comunione, senza dimenticare però che, come ci ricorda il Vangelo di Matteo, «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Infatti, è la Bibbia stessa a ricordarci il vero impegno religioso, ossia dividere il pane con l'affamato, da intendersi sia materialmente, come opera di carità, sia spiritualmente, come invito a tutti, nessuno escluso, all'Eucaristia.



RIIONI CANTONE E SAN NAZZARO

IL BANCHETTO DELLA CONDIVISIONE

A TAVOLA SI MANGIA, SI STA INSIEME, CI SI GUARDA
NEGLI OCCHI: PANE E CIBO DIVENTANO PAROLA

La rappresentazione del carro dei Rioni Cantone e S. Nazario ha come elemento centrale il banchetto. Si vuole esprimere che lo stare a tavola può portare ad un'esperienza che va ben oltre il consumare del cibo e può diventare un momento di vera relazione fra i commensali. Lo stesso Gesù, durante la sua vita terrena, sperimenta più volte questa situazione.

Lo stare a tavola è quindi momento di condivisione sia di cibi ma soprattutto di vita. Il banchetto realizzato sul carro è rappresentato dalle diverse modalità con cui differenti culture nel mondo consumano i pasti perché si vuole evidenziare che la diversità è uno stimolo al confronto e, soprattutto, all'accoglienza. Proprio per questo una grande porta aperta sovrasta il banchetto ad indicare che l'invito a sedersi a mensa è rivolto a tutti: non è un momento riservato, ristretto a pochi intimi selezionati.

Visto in questa prospettiva, si può quindi immaginare che il banchetto della condivisione per eccellenza è quello a cui Gesù invita tutti gli uomini per donare loro se stesso, ossia il banchetto eucaristico. Perciò nella rappresentazione sul carro è presente un legame fra la mensa degli uomini e i simboli del pane e del vino presenti nell'eucaristia. Il corteo che segue il carro ha il compito di sottolineare che gli invitati sono chiamati a loro volta a condividere con altri quello che loro hanno ricevuto sedendosi al banchetto.



RIIONE CASTELLO



EMMAUS

IN CAMMINO VERSO UN PANE SPEZZATO

Il brano racconta il cammino di due discepoli di Gesù che, pochi giorni dopo la sua morte, pur avendo camminato con Lui tutto il giorno, lo riconoscono solo alla sera, nello spezzare del pane.

Il carro raffigura i due discepoli in cammino con Gesù verso Emmaus. La strada è simbolo della vita e del cammino di fede; il percorso, infatti, è composto da gradini e cambi di direzione: le difficoltà che possiamo incontrare tutti i giorni.

La strada termina in una struttura a forma di pane spezzato, simbolo della presenza di Gesù nella nostra vita. Il corteo è composto da persone in abiti tipici dei popoli del mondo. Portano in mano un pane spezzato, sul quale compare la parola "Pane" in diverse lingue, per ricordare, come ha dichiarato Papa Francesco, lo scandalo della fame ancora presente nel mondo di oggi.

L'esperienza di Emmaus ci insegna che quando, nel nostro cammino, siamo presi dallo scoraggiamento e dalla tristezza, e la fiducia in Dio viene meno, dobbiamo riuscire a trovare i segni di Gesù, che è vivo.

L'Eucaristia è il segno rivelatore della presenza di Gesù che si dona nella comunione della mensa; il Gesù del pane donato a tutti, incontrabile attraverso la parola, e le cene. Con questi segni, lo scoraggiamento scompare! Ci si ritrova nella gioia, si capisce che Gesù cammina accanto a noi, ed è presente nella nostra vita in quel pane spezzato.



RIIONE BERGAMO



RIONI DANTE E CAMUZZAGO



RIONI SAN MARTINO E GARIBALDI



FARSI PANE SPEZZATO

"AVEVO FAME E..." (MT 25,35)

Il carro propone in chiave contemporanea il brano del Vangelo in cui Cristo, alla fine dei tempi, giudica gli uomini sull'amore, ossia sulle concrete opere di carità verso i fratelli nel bisogno: "avevo fame e mi avete dato da mangiare...."

Di questo passo del Vangelo il carro cerca di cogliere il senso di quel farsi pane spezzato a cui ci incoraggiano la parola e la vita di Gesù: al centro della scena c'è un Calice con l'Eucarestia, attraverso la quale l'uomo può entrare in stretta comunione con Cristo per farsi a sua volta pane spezzato per i propri fratelli.

Tre scene suggeriscono modi diversi di farsi pane spezzato: in una l'uomo risponde alla fame materiale del fratello attraverso il pane, in un'altra offre conforto e assistenza alla fame di affetto e di cure dell'anziano ammalato ed emarginato, nella terza un catechista offre ai bambini la Parola di Dio, risposta alla fame spirituale di ogni uomo. Due grandi vele gonfiate dal vento raffigurano il soffio dello Spirito Santo che si effonde su tutta la scena, lo Spirito di verità che dimora in voi e sarà presso di voi (Gv 14,18-19).

Il corteo attualizza le fami che assillano l'uomo moderno: la fame di un futuro in cui regnino la giustizia e la pace, di una società volta a creare le condizioni di vita più favorevoli per le giovani generazioni.



GESÙ: IL PANE DONATO

DALLA LOTTA PER IL PANE AL PANE DELLA VITA

Attorno a Gesù c'è troppa folla e gli apostoli propongono di congedarla perché vada a trovarsi da sola da mangiare.

Andare a cercarsi il pane implica una logica in cui le cose del mondo si devono conquistare, meritare e quindi commerciare.

Quindi, portata alle conseguenze estreme provoca guerre e divisioni.

Ecco dunque la scena di guerra su una collina di rottami e di oggetti abbandonati, simbolo di tutto quanto genera conflitti, secondo i quali gli uomini si confrontano, combattono e si uccidono.

Nella moltiplicazione dei pani, Gesù ci invita a condividere un cibo dato in dono.

Sul carro si vede anche una rappresentazione di questo banchetto, con i personaggi che accompagnano la figura di Gesù e raffigurano gli apostoli e la moltitudine di gente.

Gesù ci dice: "Date voi stessi da mangiare alla folla". Infatti il cibo avanza e non va sprecato.

Tocca quindi alla comunità moltiplicare il pane, anzi essere pane, come lo è Gesù, che siamo chiamati ad imitare, conoscendolo e ascoltandone le parole.

Per questo motivo nella sfilata abbiamo posto i simboli della rappresentazione dell'Eucarestia: l'ascolto della Parola e la mensa del pane.

Da qui tutto comincia per diventare pane per gli altri.

ELIA E L'ANGELO

IL PANE DEL CAMMINO (1 RE 19,1-18)

«Ora basta, o Signore! Prendi la mia vita perché io non sono meglio dei miei padri» (1 RE 19,4): ecco ciò che Elia dice poco prima di coricarsi nel deserto all'ombra di una ginestra, scoraggiato a tal punto da invocare la morte. Elia siamo noi, nei nostri momenti di sconforto, quando sentiamo gravare sulle nostre spalle il peso delle responsabilità. Il cespuglio sotto il quale egli riposa, metaforicamente, diventa simbolo del suo tormento interiore. Ma ecco che un angelo, inviato da Dio, lo invita a risollevarsi, a mangiare.

Nella rappresentazione, l'angelo non possiede ali. Non è un'entità trascendente, è il nostro prossimo, che con un semplice gesto ci aiuta a ritrovare le forze per andare avanti. L'aiuto dato è concreto, è pane ed acqua. Senza di essi manca la forza per intraprendere il cammino.

Il percorso che attende Elia è aspro, sterile, desertico; la ricompensa, grande. Elia, infatti, dopo aver viaggiato per quaranta giorni e quaranta notti incontra Dio, che lo conforta manifestandosi sul Sinai in forma di una leggerissima brezza (una "voce di un silenzio sottile"), rappresentata a chiusura della scena. All'interno del corteo spiccano la vedova di Zarepta, che in precedenza nutrì Elia con l'ultimo pane da lei posseduto e Abdia, che lo aiutò mettendo a rischio la sua stessa vita. Il messaggio è un invito alla fede, alla fiducia nel prossimo ed in se stessi.

Nessuno è solo nel momento del bisogno.



La foto storica

di questo numero non poteva essere che una immagine della storia del Palio: siamo nel 1957 e il rione S. Martino proponeva il carro che rappresentava il martirio di Santa Giustina.

Lo stile è quello tipico dei primi carri: erano icone, immagini statiche che richiamavano alla classica rappresentazione religiosa.

Spicca l'addobbo floreale delle sponde, con un ricco utilizzo dei fiori, prevalentemente garofani di diversi colori, provenienti dalla riviera ligure.

Questa ed altre foto delle prime edizioni dei carri biblici fiorati sono disponibili sul sito www.paliosantagiustina.it, gestito dal Comitato Palio, con l'intento di raccogliere la storia della manifestazione e di conservare la memoria degli oltre 250 carri realizzati a partire dal 1955.



info@brambilla.comunicazione.com

I TEMI DI EXPO APPRODANO IN MOSTRA AL CASTELLO DA CORTE DI BELLUSCO

ciBoh!?

LE RISPOSTE DELL'ARTE AL TEMA DELL'ALIMENTAZIONE

mostra a cura di Simona Bartolena

12-27 settembre 2015

INAUGURAZIONE:

Sabato 12 - ore 11,00

ORARI DI APERTURA DELLA MOSTRA:

Sabato 12: ore 15,00/22,00

Domenica 13: ore 10,00/13,00 - 15,00/22,00

Lunedì 14: ore 15,00/22,00

Sabato 19 e 26, Domenica 20 e 27: ore 10,00/13,00 - 15,00/19,00



COMUNE DI
BELLUSCO

heart
PULSAZIONI CULTURALI



VELIERI E MODELLISMO NAVALE

GIANNI PISATI

IL VIAGGIO NEL MONDO DEGLI HOBBISTI, È IL CASO DI DIRLO, PROSEGUE PER MARE!

Sereno e gentile, seduto all'ombra nella sua comoda abitazione di via Carlo Alberto dalla Chiesa, il Signor Gianpaolo Bruschi rivela, dialogando, di essere originario di Milano, zona Ortica, classe 1939.

La passione per il modellismo sorse in lui quando aveva circa 13 anni, dopo la lettura del romanzo di Jules Verne, "L'abbandonato del Cynthia", storia di un lungo viaggio avventuroso tra i mari polari. Cominciò allora, ancora ragazzo, a costruire con grande entusiasmo piccoli aerei: il primo lo realizzò in una sola notte. Si trattava di modellini semplici, con le parti stampate, in leggerissimo legno di balsa, con un elastico per il lancio. Ora,

dopo tanti anni, l'interesse dall'aviazione si è spostato alla marina, ma la passione è rimasta invariata, anzi si è accresciuta trovando negli ultimi anni ulteriore alimento nella maggiore disponibilità di tempo.



La costruzione di ogni esemplare di nave richiede attualmente al nostro hobbista, fa davvero impressione sentirlo, mille ore di lavoro. I velieri da lui completati sono ormai sei, tra i quali la "Santa Maria" di Cristoforo Colombo e un galeone veneto, ma al costruttore rimangono attualmente soltanto due imbarcazioni: la nave di prima classe "Sovereign of the seas" e il vascello "Soleil royal", entrambi del XVII secolo. Le altre realizzazioni sono state tutte donate.

La vera soddisfazione, spiega infatti il Signor Bruschi, non sta nella conservazione o nell'ammirazione del modello prodotto, ma nell'atto esecutivo dello stesso, nel lungo e complesso lavoro di assemblaggio. Alcune rampe di scale interne conducono ad un piccolo laboratorio, ordinatissimo. È qui che il nostro modellista, leggendo complessi disegni stampati su grandi fogli, effettua un'infinità di operazioni:

misura, taglia, trafora, leviga, incurva, incastra, incolla... e realizza, alla fine del suo lunghissimo lavoro, splendidi velieri di grandi dimensioni e fedeli alla realtà storica, completi di ogni più minuto accessorio.

Due sono gli strumenti di lavoro principali: il traforo elettrico e il piegalistelli (piccolo arnese col manico e una testa metallica arrotondata che viene riscaldata per curvare i listelli del fasciame). In un angolo si notano scalpelli, lime, raspe, pinzette, forbici, segchetti e materiali diversi. Il nostro hobbista precisa di fare uso di noce massello e di compensati diversi (betulla, pioppo e noce). Ovviamente c'è un nuovo progetto in fase di sviluppo, quello della galera ammiraglia "Reale de France", di cui è possibile osservare i numerosi disegni su un tavolo. Il Signor Bruschi ne parla con entusiasmo: lunghe ore di impegno stimolante lo attendono nei prossimi mesi.



ALBINO MOTTA

«E LA MORTE LO CORONÒ DI ALLORO»

CRISTIAN BONOMI

LA GENEROSITÀ DEL CAPORALE BELLUSCHESE
ALLA GRANDE GUERRA

Polvere e gloria. Il 29 marzo 1916 l'artiglieria austriaca cerca nel mirino la quota 240 del Monte Podgora, dove resistono i fanti italiani con le mostrine gialle dell'11° Reggimento «Casale». «Coraggio, giovinotti! – li esorta il Capitano **Giulio Bianchi** – I Gialli del Podgora non indietreggiano mai. Fuoco feroce; ma evitate sciupio di munizioni!». Il camminamento per rifornire di proiettili la trincea, da Lucinico (GO), è tanto esposto al tiro nemico che ogni rifornimento lamenta perdite gravi. Il Caporale **Albino Motta** da Bellusco si offre allora volontario per scortare le squadre nel trasporto delle munizioni, incoraggiando i compagni d'arme. Ma resta ferito a morte, «lasciando la sua florida esistenza sul campo della gloria». Così riferisce il Capitano Bianchi, proponendo di intitolare al fante belluschesse il camminamento «dove colpito cadde». Nel 1920 l'ufficiale visita il coadiutore di Bellusco,

don **Luigi Tarchini**, istruendo una domanda per ricompensa al valore militare. Sul petto della vedova **Annetta Spada** (1886-1971) viene appuntata l'onorificenza in bronzo col nome di Albino. Accanto, la croce al merito di guerra e la medaglia commemorativa «congiata nel bronzo nemico», rifondendo cioè l'artiglieria austriaca.

La vittoria del Noi sull'io.

Di Bellusco, **Luigi Motta** è un contadino illetterato, che china la giornata su terre non sue. In via del Castello al civico 3 gli nasce dalla moglie **Maria Radaelli** il figlio Albino, l'8 ottobre 1884; e l'uomo nemmeno sa firmare l'atto di nascita. Eppure, c'è qualcosa di grande in questa pochezza. Il bimbo cresce a piedi scalzi nei campi appena dissodati: immagina il mondo oltre il capolinea della tranvia «Gamba de Lègn», che allunga i binari a Bellusco dal 1890. Il piccolo paese cui appartiene è la sua famiglia grande. «Solo questo senso di appartenenza alla comunità spiega il gesto eroico del Caporale Albino Motta - commenta **Carlo Invernizzi** (1927), Presidente emerito della locale sezione «Combattenti e Reduci» - Ricordo la commossa fiera dei Belluschesi che raccontavano la Grande Guerra, dicendo «Noi» e non «io». Coniugavano civicamente i verbi alla prima persona plurale, anziché ritirarsi ciascuno nel proprio privato. Un uomo solo è solo un uomo, se non condivide un'appartenenza con gli altri». Albino comprende a fatica la retorica patriottica o le cause della guerra che lo arruola. Nel fango delle trincee conosce le imprecazioni per il freddo e la



«Il rifornimento delle munizioni, depositate a breve retrodistanza dalla prima linea A (Trincerone), riusciva di grave pericolo per il furioso tiro d'interdizione delle artiglierie nemiche.

Il riparto era provvisto di pochissimi graduati; il Caporale Albino Motta, sprezzante del pericolo ma conscio solamente del sentimento di compiere il proprio dovere con un importante servizio, volontariamente si offerse per l'accompagnamento delle varie squadre di trasporto munizioni, incoraggiandole colle parole e coll'esempio e rimanendo mortalmente ferito durante tale volontario servizio».

(1920, Al Regio Ministero della Guerra – Reclamo per ricompensa al valore)

morte per davvero. Eppure, il Caporale da Bellusco si offre volontario a vantaggio dei suoi commilitoni. «Era buono» spiega la nipote **Albina Motta** (1939), invitata dall'Amministrazione Comunale a raccontare le sorti del nonno, per i cento anni dalla Grande Guerra.

Albino resta tra i pochissimi caduti belluschesi cui si tributò un'onorificenza sul campo ma, nel suo sacrificio, c'è l'innocenza di tutti gli Italiani colpiti dal conflitto



mondiale. «In casa, lo ricordavano in silenzio - prosegue Albina, che porta orgogliosamente il nome del nonno - Più che a noi, nonna citava Albino nelle preghiere». Del resto, il Caporale Motta è uomo devoto che, in parrocchia, insegna «Dutrina» (Catechismo) ai ragazzi. Le sue spoglie vengono composte nel Tempio Ossario di Udine, al progressivo 13148.

La vedova Annetta cerca invano la tomba del marito nei sacrari militari, finché **Carlo Parolini** «Tabachétt» da Bellusco non visita quello udinese, trovandola. Malgrado l'età, la donna raggiunse ogni anno quel luogo, accompagnata dai figli **Maria** (Classe 1910) e **Luigi** (Classe 1911). Abitano al civico 1 di via Porta Ornago, l'odierna via Amilcare Ponchielli, i Motta un lato e i Parolini l'altro. Da qui, i due bimbi abbracciano il papà caporale che parte in divisa. Non sanno che quegli abbracci sono addii. Un figlio che perde il genitore si dice «orfano» ma come si dice il genitore che perde un figlio? Il suo dolore è impronunciabile.

Oltre ai 25 ragazzi belluschesi cui la Grande Guerra toglie il padre, più di 40 sono le pen-

sioni invocate per sostenere madri o mogli senza più un uomo in casa, abile al lavoro. Al disbrigo burocratico di queste urgenze, un Comitato d'Assistenza Civile coinvolge specie il sindaco marchese **Marco Cornaggia**, il parroco don **Carlo Diotti** e don Luigi Tarchini coadiutore. Si posano cippi col nome di un caduto belluschesi sotto i singoli pini che, fino al 1944, costeggiarono viale Rimembranze.

Il primo ricorda Albino Motta, cui viene intitolata anche la prima classe delle Scuole

Elementari; la seconda a «**Ercole Bordogna**», lui pure Belluschesi caduto nel 1916. Il piccolo paese, che è una famiglia grande, rialza così lo sguardo dal lutto.

L'Amministrazione Comunale ringrazia Albina Motta e il dott. Carlo Invernizzi per aver accolto l'invito a condividere le memorie del caduto Albino Motta, incoraggiando la cittadinanza perché proponga al Notiziario altre testimonianze di storia belluschesi

Particolare dell'interno del Tempio Ossario di Udine, dove sono conservate le spoglie dei caduti, anche del Caporale Albino Motta.



LEGGEREFABENE

LIBRI E LETTURE PER GRANDI E PICCOLI



Il 23 maggio Bellusco ha ospitato l'iniziativa "Libringiro", che ha portato i libri per bambini nelle piazze, nei giardini, nei parchi della Brianza, grazie all'attivazione di lettori volontari. Il successo riscontrato ha spinto la biblioteca di Bellusco e l'Associazione L'Abbraccio a ripetere l'esperienza, programmando tre appuntamenti estivi nei parchi di Bellusco, con la rassegna **"STORIE SOTTO GLI ALBERI"**.

A settembre nuovi incontri di lettura verranno inseriti nel ricco calendario culturale belluschesse, nel contesto della Sagra e di Ville Aperte, e da ottobre in poi si pensa di organizzare letture per bambini con periodicità mensile in biblioteca e presso la sede dell'Associazione L'Abbraccio.

Il gruppo delle lettrici, formato soprattutto da mamme si trova periodicamente per selezionare i testi e per preparare i nuovi eventi. Chi fosse interessato a collaborare - l'invito di rivolge in particolar modo ai papà - può contattare la biblioteca civica.

RIMEDI LETTERARI PER OGNI MALANNO: DALLA A ALLA ZETA I CONSIGLI DELLA BIBLIOTECA

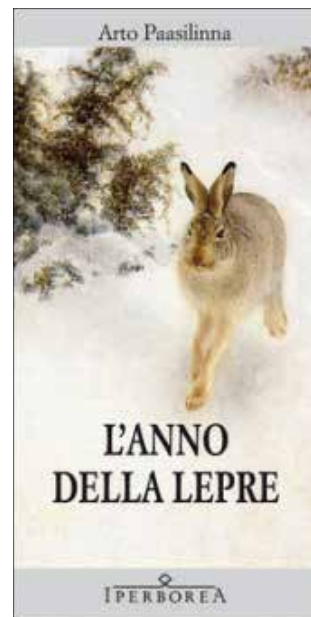
Per alcuni mesi la Biblioteca Civica "Mario Rigoni Stern" di Bellusco ha pubblicato sulla propria pagina facebook alcuni consigli di lettura all'insegna del potere curativo della lettura. Se pensate di averne bisogno tenete presente che l'elenco dei libri terapeutici è in distribuzione presso il banco prestiti in biblioteca. Facilmente troverete i libri disponibili o potrete farveli arrivare col prestito interbibliotecario nel giro di pochi giorni.

Le malattie sono state affrontate in ordine alfabetico: A come Angoscia, B come Bugie, C come Cuore spezzato...diversi acciacchi, sia del corpo che dell'animo, potranno essere combattuti procurandosi il giusto libro: romanzi di autori italiani o stranieri, classici della letteratura oppure opere recenti, libretti brevi di veloce lettura ma anche opere più voluminose e complesse.

Solo per fare qualche esempio:

– Non sarà facile eliminare i sintomi della GASTRITE ma provate a procurarvi **"L'uomo che piantava gli alberi"** di Jean Giono. È un libricino breve e rasserenante, la sua lettura vi donerà sicuramente una tregua dallo stress. E poi, finito di leggerlo, uscite di casa, magari armati di una paletta da giardiniere...

– M come MEZZA ETA" (crisi della...): Siete nel mezzo del cammin di vostra vita e a volte vi viene voglia di mollare tutto e tutti e fuggire in cerca di avventura? Forse potete soddisfare questi impulsi leggendo le stravaganti ed esilaranti peripezie del protagonista del romanzo di Arto Paasilinna **"L'anno della lepre"**. Seguite idealmente il giornalista quarantenne Vatanen nella sua fuga che diventa un viaggio



gio iniziatico verso la libertà, la scoperta che la vita può essere reinventata ogni momento e che, se la felicità è per natura anarchica e sovversiva, si può anche provare ad avere il coraggio di inseguirla.

– Diciamolo chiaramente, se avete il RAF-FREDDORE dovete solo portare pazienza e aspettare che passi. In ogni caso vi consigliamo di aiutare la guarigione stando rintanati in casa, meglio se sul divano avvolti in una coperta, con una bella tazza di tè e un romanzo che possa darci un po' di sollievo. Come ad esempio **"Pomodori verdi fritti al caffè di Whistle stop"** di Fannie Flagg.

Questi e altri sono i nostri consigli. Se proprio i rimedi non funzionassero c'è da dire che per lo meno non si rischiano dannosi effetti collaterali. Se il male di cui vi capita malauguratamente di soffrire non appare nell'elenco finora approntato, non esitate comunque a rivolgervi alle biblioteche, per ricette personalizzate. E buone letture!

QUANDO CUCIRE INSIEME AIUTA A SENTIRSI PARTE DI UNA COMUNITÀ

FRANCESCA MARCHESI

UN PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE L'ABBRACCIO PER PERMETTERE ALLE DONNE DI RITROVARSI, FARE NUOVE CONOSCENZE E VIVERE MEGLIO IL NOSTRO PAESE.



Ciao! C'è un posto, a Bellusco, dove ci sono delle mamme che aiutano delle altre mamme e delle donne che aspettano un bambino.

Questo posto è una vera casa, si trova in Corte dei Biella 21, a nord del paese.

L'idea di una casa per le mamme è nata quattro anni fa, è venuta a me, Francesca Marchesi, che abito a Bellusco, e a Simona Cazzaniga di Cornate d'Adda. Abbiamo fondato un'associazione, abbiamo cercato un nome che parlasse da solo e abbiamo scelto "Associazione l'Abbraccio. Nasce un bambino, nasce una mamma".

La casa invece l'ha messa a disposizione gratis mia suocera, che crede in questo progetto. Così nella casa delle mamme vengono organizzati incontri con esperti,

corsi, letture, iniziative: molti progetti sono gratis, per altri viene richiesto un contributo per coprire i costi dei professionisti. Ma la casa delle mamme è soprattutto un posto dove è possibile andare, parlare liberamente e sentirsi ascoltate, magari bevendo insieme una buona tisana. Ogni mamma può venire, gli appuntamenti e i contatti sono sul sito www.assoabbraccio.it

La scorsa primavera io e Simona abbiamo pensato che poteva esserci anche un modo diverso per far ritrovare mamme e donne insieme: un corso di cucito. Non volevamo certo creare delle sarte professioniste, abbiamo pensato che se le mamme si trovassero con l'occasione di imparare un lavoro pratico e per di più utile per le famiglie, parlando e confrontandosi,

potrebbero anche sentirsi meno sole, fare conoscenze, sentirsi parte di un gruppo e più in generale della nostra comunità belluschesse, del paese in cui viviamo. Non abbiamo cercato una sarta-insegnante professionista ma abbiamo cercato una mamma, del paese, Sara, che sa anche cucire bene ma soprattutto che è accogliente, aperta, solare. Le mamme sono arrivate a poco a poco, ora sono una dozzina ma il corso ricomincia a fine settembre, potrete trovare le informazioni sul sito o nei volantini che distribuiremo in paese. Per ora ci sembra che chi ha già partecipato sia pronto a tornare. Ecco alcune loro impressioni.

"Finalmente con questo corso comincio a sentirmi a casa in paese – racconta Anna, arrivata a Bellusco qualche anno fa – prima non conoscevo nessuno. Ora sì, e mi son sentita accolta, benvenuta". Ma anche chi in paese è nato o ci vive da tempo, come Alessia, Fanny, Tina, sono convinte che il corso sia un "toccasana, per liberare la mente e stare insieme in un ambiente sereno, anche con il gusto di imparare in allegria". E c'è chi, come Elisa e Tatiana, arrivano dai paesi vicini: "l'abbiamo saputo quasi per caso e siamo rimaste colpite. La casa delle mamme è una ricchezza per Bellusco, che altrove non c'è". Il corso riprenderà, come detto, a fine settembre. Può partecipare chi non sa tenere in mano un ago e chi sa già qualcosa di cucito. È aperto a tutti. Per iscriversi o venire a trovarci basta contattarci, tutti i riferimenti sono sul sito.

Siamo pronti ad accogliervi insieme alle donne che hanno già frequentato il primo corso: Elisa, Tatiana, Lucia, Daniela, Simona, Paola, Antonella, Anna, Tina, Fanny, Manuela, Kadija, Alessia, Anna, Arianna.

A presto!

LO SPORT SINONIMO DI CRESCITA CONFRONTO E DIVERTIMENTO

LUCA BORDOGNA

BAMBINE E RAGAZZE DELLA GINNASTICA ARTISTICA
AL CENTRO DI UN PROGETTO QUASI TRENTENNALE



Tra le sezioni più longeve della nostra Polisportiva, nata nel 1989, la ginnastica artistica tra non molto festeggerà un prestigioso traguardo, ovvero i trent'anni di attività. Un contesto semplice e genuino ed un progetto formativo ben chiaro, dal taglio educativo: favorire lo sviluppo motorio ed umano di bambine e ragazze attraverso la pratica dell'attività sportiva. È Claudio Bertarini, responsabile didattico, a darci un assaggio di quelle che sono la struttura ed i capisaldi del sodalizio.

COM'È ORGANIZZATA L'ATTIVITÀ E QUANTE ATLETE COINVOLGE?

L'attività ha come terreno di sviluppo le scuole, dalla materna alle medie, passando per le elementari. Proponiamo quattro differenti tipologie di corsi: due di essi si svolgono il martedì ed il giovedì e si

rivolgono alle bambine più piccole, mentre i restanti hanno luogo il mercoledì ed il venerdì e prevedono la partecipazione delle ragazze più grandi. Nel complesso la nostra sezione, che non ha un fine agonistico, conta all'incirca un'ottantina di allieve, la cui età spazia dai quattro ai tredici anni. Nel corso degli anni il numero degli iscritti ha subito un incremento piuttosto evidente, anche e soprattutto grazie all'introduzione del Progetto Quick

OLTRE AGLI ALLENATORI, QUALI SONO LE ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO?

Abbiamo innanzitutto due responsabili: il sottoscritto, che si occupa dell'aspetto didattico, mentre Franco Stucchi rappresenta la sezione all'interno della Polisportiva. La perfetta sintonia e unità d'intenti che caratterizzano le forze in campo, tra le quali un ruolo di assoluta rilevanza

è ricoperto dai genitori, ci permette di portare avanti il nostro progetto e di perseguire i nostri obiettivi nel miglior modo possibile.

GLI OBIETTIVI A BREVE E A LUNGO TERMINE CHE VI PONETE?

Ci auspichiamo in primis che la ginnastica artistica continui a rappresentare un prezioso strumento attraverso cui il bambino possa crescere sotto l'aspetto psico-fisico. Dal punto di vista tecnico, non avendo un fine prettamente agonistico, cerchiamo di insegnare alle nostre allieve le basi di questa disciplina, tenendo sempre presente che le ore trascorse a fare sport debbano rappresentare un momento di festa.

PERCHÉ BELLUSCO È PIÙ BELLA CON LA VOSTRA PRESENZA?

La situazione che più di tutte mi ha emozionato è vedere le allieve di un tempo, ormai adulte, portare le proprie figlie da noi a praticare questo sport, con il sorriso ben stampato sulle labbra: ritengo sia un aspetto emblematico dell'ottimo lavoro sin qui svolto.

INFO

Sarà possibile iscriversi alla nuova stagione sportiva nei giorni 17 e 18 settembre presso la palestra comunale dalle ore 16:30 alle ore 18. L'attività prenderà invece ufficialmente il via martedì 22 settembre.

ALLA SCOPERTA DELLA SCHERMA

MARIA BENVENUTI, CONSIGLIERE

ASD CLUB SCHERMA LAME ORO CI GUIDA IN UNA ANTICA
DISCIPLINA DA SEMPRE ECCELLENZA ITALIANA

Il 31 maggio è arrivato a Bellusco lo sport la cui Federazione Italiana, con le sue 121 medaglie olimpiche, è la seconda più medagliata nella storia dei Giochi Olimpici: la scherma.

I volontari e gli istruttori dell'**ASD Club Scherma Lame Oro**, giovane associazione brianzola, hanno promosso, con il patrocinio del comune di Bellusco, che ha messo a disposizione Piazza Kennedy, una manifestazione che ha permesso a giovani e meno giovani di partecipare a dimostrazioni pratiche di scherma. La piazza si è trasformata in pista di combattimento sotto la guida attenta e sorridente degli istruttori, che hanno fornito le maschere e le armi. Gli atleti, in tutta sicurezza, si sono cimentati in stoccate e parate, scoprendo che in questo sport riflessi pronti, ritmo e coordinazione sono qualità essenziali.

Alla fine dell'esibizione pizza e un simpatico gadget per tutti i bambini presenti. La dimostrazione è stata replicata anche in occasione del Family Day del 7 giugno. Molti bambini hanno dimostrato interesse ed entusiasmo verso questa attività, per questo, l'amministrazione comunale ha invitato l'associazione il 15 e il 22 luglio ad organizzare due incontri in occasione del Centro Ricreativo Estivo.

ASD Club Scherma Lame Oro ha come obiettivo la diffusione della scherma come disciplina sportiva nell'area di Monza e della Brianza. Sotto il coordinamento di Alberto Borla, istruttore nazionale, il club avvicina gli atleti a questo sport che prevede l'uso di tre armi (fioretto, spada, sciabola). L'approccio con i giovanissimi è focalizzato sul divertimento e sul rispetto delle persone e delle regole. Gli atleti più giovani, inoltre, vengono accompagnati per individuare per quale disciplina schermistica sono più portati, mentre adulti, aspiranti agonisti ed agonisti possono contare sulla preparazione tecnica ed atletica di programmi ben determinati. L'Associazione opera a Carnate e a Monza dove organizza i corsi per atleti dai 5 anni in su, avvalendosi di istruttori nazionali, regionali e preparatori atletici.

In attesa di poter affiancare questa disciplina ai numerosi sport già presenti nel nostro comune, ringraziamo l'associazione per averci reso partecipi, anche se solo per qualche ora, di questa eccellenza sportiva italiana.



DA BELLUSCO AI GIOCHI EUROPEI DI BAKU

*Davide Donati
atleta della Società
Delfino di Camuzzago argento in
Azerbaijan*



Davide Donati, classe 1994, campione di Ginnastica Aerobica che si allena e gareggia per la Società Delfino di Camuzzago (Bellusco), torna dalle prime Olimpiadi Europee di Baku 2015 con una splendida medaglia d'argento. Agli European Games in Azerbaijan, in coppia con Michela Castoldi di Legnano, con cui si allena da 10 anni, si è aggiudicato un meritato secondo posto nella categoria coppia, entrando nella storia dell'Aerobica Azzurra. I giochi di Baku, infatti, rappresentano l'esordio di questa disciplina nel circuito Olimpico.

Davide si allena per molte ore alla palestra di Camuzzago insieme ai compagni di squadra sotto l'occhio vigile dell'intero staff del centro sportivo diretto dai due tecnici Gloria Cappai e Gianandrea Brambilla.

La Camuzzago Fitness Club, sull'onda di questo grande successo, darà vita, per il prossimo anno sportivo, ad un programma di sensibilizzazione per bambini dai 6 anni di età, che potranno allenarsi in un ambiente stimolato dalla presenza di un'eccellenza come Davide.

Ci congratuliamo con Davide e con la sua compagna Michela per l'eccezionale risultato ottenuto che ci rende orgogliosi e auguriamo alla società sportiva di riuscire a promuovere questa disciplina sportiva ancora poco conosciuta.

A.S.D. CLUB SCHERMA LAME ORO

www.schermalameoro.it

info@schermalameoro.it

Sedi: Monza – Carnate

tel: 3337803308

DULCIS IN FUNDO

GELATI, TORTE, PASTICCINI, SEMIFREDDI

MONIA COLACI

PROSEGUE IL NOSTRO PICCOLO VIAGGIO NEL MONDO DEI SAPORI E DEI NEGOZI DI ALIMENTARI DI BELLUSCO, IN QUESTO NUMERO PARLIAMO DI DOLCI

I dolci sono tentazioni, chi non è d'accordo? E ognuno ha il suo modo personale di resistere alle tentazioni: c'è chi fa finta di niente, chi gira alla larga da certi posti, c'è chi si dice che poi, dopotutto, se ne può fare serenamente a meno e chi chiede aiuto agli amici mettendo nelle loro mani portafoglio e cattive intenzioni. Però... che fare quando arriva a tradimento il profumo di un cornetto caldo? Quasi non ce ne accorgiamo e già la crema si diffonde colpevole tra la lingua e il palato. E se fa caldo? Sotto l'assedio della canicola si posa lo sguardo quasi per caso sul dolce profilo delle colline di cacao e nocciola che spuntano dalle vaschette del gelato. E il gioco è fatto. Come diceva Oscar Wilde, si può resistere a tutto tranne che alle tentazioni. E allora gelato sia. E con aggiunta di panna.

PISTACCHIO PIAZZA FUMAGALLI

La prima tappa è al Pistacchiodo, gelateria che a Bellusco ha aperto nel 2012, ma che fa parte di una rete più ampia che il proprietario, Alessio Romagnoni, ha avviato nel 1996.

Il Pistacchiodo è un laboratorio: oltre ai gelati produce i fruttini, creazioni a forma di ghiacciolo e a base di frutta, gli yoghini, a base di yogurt, i drinkini, leggermente alcolici e ispirati a famosi drink quali il cuba libre o il mojito e i mottini, ricoperti di cioccolato. Come in ogni laboratorio che si rispetti qui si segue la stagionalità: i gusti dei gelati, dei ghiaccioli e delle torte cambiano in base alla frutta disponibile. E in più, a partire da settembre, la gelateria diventa anche pasticceria: «utilizziamo»,



**DISTRETTO
Commercio
Brianza Sud**



ci dice Elmina Brambilla, «il forno dell'altro Pistacchiodo, quello di Vimercate. E allora vendiamo torte paesane, cheese cake, crostate.»

«Naturalmente si consumerà molto più gelato d'estate» osservo senza troppa fantasia.

«Sì, però i gusti delle persone stanno cambiando. Certo, d'estate si vende gelato dalla mattina alla notte, ma molti cominciano a comprarlo anche d'inverno come nei paesi nordici, e un senso c'è: d'inverno lo si gusta di più, si apprezzano di più i sapori, non si ha l'ansia di togliersi il caldo di dosso come d'estate.»

Accanto agli altri trovo un gusto "Expo", chiedo subito spiegazioni.

«I nostri gusti cambiano ogni mese. In

occasione di Expo abbiamo deciso di aggiungerne un altro con il logo di Expo accanto, ogni mese sarà ispirato ad un diverso continente: questo è il mese di Europa, chi compra un cono Europa assaggia un gelato all'olio e timo con crumble al limone e polvere di olive nere». E come resistere?

PASTICCERIA BADALUCCO VIA BERGAMO



La pasticceria di Lucia Badalucco apre a Bellusco diciotto anni fa.

La famiglia, però, ha una tradizione più antica: a Cernusco Lombardone era proprietaria di un bar-pasticceria e ancor



prima il proprietario era impegnato nel settore gastronomico.

A Bellusco marito e moglie capitano quasi per caso una vigilia di Natale, notano un locale commerciale che farebbe al caso loro e da allora sono qui. In questa pasticceria dolci e torte vengono realizzati con estrema cura, «cerchiamo prima di tutto di ascoltare il cliente», ci dice il proprietario, «vogliamo che siano tutti contenti: noi che produciamo ed ogni singola persona che assaggia i nostri dolci.»

«E se vi vengono chieste torte particolari? Magari sul genere di quelle che vanno ora di moda in televisione?»

«Cerchiamo di realizzarle, naturalmente. Però... niente pasta di zucchero, noi preferiamo la pasta di mandorla. Certo, se il cliente ce la chiede lo accontentiamo, ma la pasta di mandorla è un'altra cosa, decisamente tutta un'altra cosa.»

Prima di andar via, e con le papille gustative un po' in subbuglio, chiedo: «senta, ma... i dolci fanno ingrassare. E allora perché la gente continua a mangiarne? Lei se l'è fatta un'idea?»

Il proprietario ci pensa un attimo, poi mi sorride e mi risponde: «ma abbiamo tutti bisogno di coccole ogni tanto, no?»

L'ultima tappa del nostro viaggio ci porta in un luogo che non c'è più.

Si chiamava Giannina, dal nome della prima proprietaria, ed è stato un bar-latteria prima e poi, a partire dal '77 e senza cambiare proprietà, la pasticceria Stucchi. Ma per molti abitanti di Bellusco Giannina è un luogo leggendario, il più importante dopo la Chiesa e prima del Comune: i militari di leva in licenza passavano da là prima di andare a casa, «era obbligatorio», mi raccontano i ragazzi di allora, «per ritrovare gli amici, un po' tutte le proprie cose.»

Giannina aveva confini vaghi, si giocava a carte nella sua cucina, a pallone nel suo piazzale fino alle due di notte; ci si parcheggiava davanti la Seicento viola col disegno di un francobollo su uno sportello e sul francobollo la faccia di Giulio, il proprietario. Da lì è passato il primo di una lunga schiera di capelloni belluschesi, il primo paio di jeans sfrangiati, memorie di anni in cui la rivoluzione la si prendeva sul serio, e la si faceva in bicicletta.

Su Giannina, il bar dei giovani, per anni soffia la contestazione.

È lì che viene organizzata, su due piedi e senza l'ombra di un'autorizzazione, la gara ciclistica a cronometro a coppie: nasce come una follia e in breve, tra chi offre una bottiglia per brindare e chi il premio per i vincitori, mezzo paese si ritrova a fare il tifo.

«E tanti altri ricordi...», mi dicono guardando altrove, «alcuni irriferribili!»

Quando Giannina chiude ed Enrica Stucchi va in pensione sono i clienti ad organizzare una grande festa nel cortile, i clienti: i veri proprietari, partecipa anche il Sindaco che sentenzia: «emetterò a breve un'ordinanza per garantire la distribuzione delle pizzette di Giannina ogni sabato. Come si fa senza? Senza siamo orfani.»

A tutte le persone con cui ho parlato di questo locale ho chiesto: ma quali erano le specialità di questo bar? Della latteria, della pasticceria... Tutti hanno cominciato con le pizzette del sabato, i bignè... E poi? E poi c'era il flipper, il juke-box, e adesso ti racconto una storia divertente, e poi eravamo giovani...



RESTIAMO UMANI

Nelle scorse settimane il tema dei migranti e dei profughi ha dominato l'apertura dei telegiornali e delle prime pagine dei quotidiani.

Le immagini dei salvataggi al largo delle nostre coste (quelli riusciti ma spesso anche quelli che si sono trasformati in tragedie), la (ignobile) chiusura delle frontiere francesi, gli accampamenti di fortuna approntati nelle piazze e nelle stazioni delle nostre città, hanno rubato le prime pagine ai ROM (che nel mese di Maggio sembravano essere diventati il problema italiano ma che a Giugno sembrano abbiano di colpo smesso di delinquere).

Sui migranti e sui profughi siamo sottoposti a un bombardamento d'immagini e notizie che, inevitabilmente, appiattiscono le storie personali di migliaia di uomini e di donne che lasciano il loro Paese, la loro casa e i loro affetti per cercare di migliorare il proprio avvenire e quello dei propri figli. Un bombardamento d'immagini che ha ormai causato assuefazione e abitudine. Ci si abitua a tutto, anche alla morte di centinaia

di persone raccontata in televisione.

Ma davanti a questo rischio concreto di assuefazione, dobbiamo "restare umani": non dobbiamo aver paura di commuoverci e di piangere davanti a queste tragedie; non possiamo non provare a capire le ragioni che spingono questi uomini a scegliere, come ultima spiaggia per una cercare una vita dignitosa, di fuggire dalle proprie origini.

Dobbiamo rimanere umani, anche perché il rischio è quello di essere trattati esclusivamente come "potenziali elettori". Le immagini dei migranti sono infatti accompagnate da commenti politici ("se ne stiano a casa loro" è il più gentile) che, se ripetuti come mantra in ogni intervista, diventano parte del "comun pensare" e del "comun sentire" del popolo italiano.

Ma dobbiamo aver chiaro che questi commenti, generando paura e terrore verso inesistenti pericoli, sono utili solo a fini elettorali: il "tutti a casa loro" non rappresenta una soluzione al problema dell'immigrazione. È solo la soluzione alle ambizioni personali di qualche politico in

cerca di consenso e di condivisioni sui social.

Il fenomeno migratorio al quale stiamo assistendo è un evento di portata storica, con milioni di persone che scelgono (o sono costrette per sopravvivere) di migrare verso il continente europeo.

E se storico è il fenomeno, di portata storica deve essere anche la soluzione che l'Europa - unita - deve mettere in campo per affrontare il problema.

Regole chiare, condivise da tutti i paesi europei e il coraggio di farle rispettare. Ma sempre volgendo lo sguardo alle persone e alle opportunità che questo fenomeno porta con sé, non agitando spettri di inesistenti paure che tornano utili solo a scopi elettorali. Gli Stati Uniti d'America sono diventati una grande nazione accogliendo i migranti da tutto il mondo, il Vecchio Continente, forse, sta perdendo la sua occasione.

Quando soffia il vento del cambiamento è inutile costruire muri, è buona cosa costruire mulini a vento. E probabilmente è anche l'unico modo per rimanere umani.

STUDIO DENTISTICO

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Dr.

M Pozzi
assimo

- ❖ IGIENE ORALE
- ❖ SBIANCAMENTO
- ❖ CONSERVATIVA
- ❖ PEDODONZIA
- ❖ PARODONTOLOGIA
- ❖ PROTESI MOBILE E FISSA
- ❖ IMPLANTOLOGIA (ANCHE A CARICO IMMEDIATO DOVE E' POSSIBILE)
- ❖ ORTODONZIA MOBILE E FISSA
- ❖ ORTODONZIA ESTETICA



IMPLANTOLOGIA



ORTODONZIA ESTETICA

VIA PASCOLI 1/A - ORNAGO (MI) - TEL 039 - 6010628



STUDIARE LA STORIA NON RENDE PREVEDIBILE IL FUTURO

Date le definizioni di "storia" (la successione degli eventi) e di "civiltà" (l'insieme delle forme in cui si esprime la vita sociale e spirituale di un popolo, cioè il livello culturale raggiunto), si comprende il senso di quello che nel tempo i popoli hanno saputo costruire, determinando la propria crescita spirituale ed intellettuale. Siamo rimasti stupefatti, quando nella primavera dello scorso anno, è stato proclamato il "Califfato", espressione di una civiltà quasi preistorica e siamo sconcertati vedendo arrivare su barconi fatiscenti centinaia di migliaia di persone, che si accampano nelle nostre stazioni, nei nostri parchi, dappertutto senza che si possa fare qualcosa. Chi avrebbe mai potuto immaginarlo qualche anno fa! Ma l'aspetto ancor più sconcertante è che i nostri vicini di casa chiudono le frontiere e non accettano di condividere il carico di pene umane che cercano solo speranza. Un comportamento che ci appare incredibile, alla luce delle pretese europeistiche. Ma è sempre stato così:

non possiamo immaginare il futuro. Guardiamo il mondo con dei criteri, che lo fanno apparire come un film dal copione logico. Invece, nella realtà, dopo un po' quel copione sparisce di colpo, con altre scene, altri personaggi altre regie. Noi immaginavamo una Europa forte, ricca ed autonoma, ma oggi è ancora così? E il mondo islamico? Era guidato da élite liberali e sembrava destinato a occidentalizzarsi. Invece, nel copione del film, sono comparsi personaggi come Khomeini, Bin Laden, i Califfi e gli islamisti che vogliono imporre a tutti le leggi valide nelle tribù beduine del VI secolo. A testimonianza di ciò la vicenda delle due donne siriane lapidate con l'accusa di stregoneria: in Siria, Paese di civiltà antiche, dove oggi le donne vivono da schiave, ignorando forse di esserlo, "oggetti" privi di diritti e dignità. La chiamano "tradizione" alcuni addirittura "cultura" per noi è solo barbarie.

La storia quindi ci insegna solo che il futuro non è prevedibile. Un altro esempio: la vicenda di un giovane uomo che, dopo

essere stato un vincitore di una famosa trasmissione televisiva, ha scalato i gradini del potere politico, diventando il nostro Presidente del Consiglio, in breve tempo e riscuotendo in Italia grande successo. Ma come gli altri Paesi Europei hanno chiuso le frontiere ai migranti, così hanno escluso Renzi dalla camera dei bottoni. "L'Europa ci deve ascoltare, le quote vanno ridistribuite, tutti devono farsi carico del problema umano." diceva un giorno, ma quello dopo "faremo da soli" e poi ancora "abbiamo ottenuto un grande successo..." intanto centinaia di migliaia di poveretti continuano a sbarcare sulle nostre coste in cerca di una speranza!

Gli storici cercano di dare un senso logico a questi avvedimenti. In realtà sono misteriosi come le mutazioni biologiche da cui emerge una nuova specie. Nessuna scienza ci potrà liberare dalle incertezze. Ogni volta dobbiamo affrontare nuovi pericoli sconosciuti e nuove prove. Chi sarà il prossimo candidato PD alla Presidenza del Consiglio?



ACCOGLIENZA ED OSPITALITÀ

Vorremmo chiarire il significato di due parole: accoglienza e ospitalità. Accogliere vuol dire rendere la persona accolta partecipe di qualcosa di proprio, per esempio la propria casa, i propri cari, offriamo, diventando un tutt'uno con lui. Con il termine ospitalità si intende l'accoglienza dello straniero o di chi in generale non vive in un determinato luogo. Nell'antichità l'ospitalità si fondava sull'obbligo di ricambiarla con un dono. In sintesi accogliere è aprirsi agli altri mentre l'ospitalità è l'accoglienza del forestiero, basata sul principio dello scambio di doni. Nelle parole appena scritte non si parla di business e arricchimento di chi ospita. Relativamente al governo attuale per ogni immigrato vengono erogati benefit di circa 42 euro al giorno, per garantirgli la colazione, pranzo e cena oltre all'alloggio, che fanno un totale di circa 1260 euro al mese! 42 euro è bene precisarlo, perché è incluso di IVA. Spesso quando ci sono di mezzo le cooperative, parlare di tasse, imposte e contributi, ci si dimentica! Questi soldi erogati agli immigrati sono uno scandalo perché attualmente è molto alto il numero di italiani che vivono al limite della povertà, con pensioni da fame di 400 euro al mese. Per non parlare poi dei disoccupati, degli esodati, dei dipendenti sottopagati delle

molteplici cooperative sociali, che molto spesso di sociale hanno ben poco e spesso lì dietro si annida il malaffare (vedi lo scandalo di Roma). In altre parole non siamo un popolo di buonisti, forse alcuni (pochi) che credono nell'accoglienza ci sono, mentre molti Managers del Sociale hanno stravolto il concetto di ospitalità trasformando gli sbarchi in un "vero business" succhiando soldi a palate allo stato romano, fingendosi unici portatori di pace, democrazia e solidarietà. Non possiamo però dimenticare che l'emergenza profughi si sovrappone all'emergenza lavoro degli italiani e in modo particolare dei giovani, che senza lavoro non potranno farsi un futuro. Una domanda però sorge spontanea: se il governo non ha i soldi da restituire ai pensionati e allo stesso tempo aumenta la pressione fiscale sugli italiani perché non ha soldi, allora dove trova tutti i soldi per gli immigrati clandestini? Vediamo però che oggi parecchia gente si è resa conto che non è questione di "razzismo" come vorrebbero farci credere "i falsi buonisti", ma invece di passare in secondo piano rispetto ai clandestini appena arrivati. Troppi pensionati e lavoratori soffrono e faticano ad arrivare a fine mese. Per loro non ci sono soldi, o ce ne sono veramente pochi. Ai disabili in età lavorativa viene erogato un

assegno a dire poco vergognoso: 240 euro mensili (lo stesso importo all'immigrato viene erogato in sei giorni). Ribadiamo che il nostro Stato ha invece l'obbligo di investire sulle nostre famiglie, nel sistema sanitario nazionale assicurando il benessere necessario mentre invece continua a tagliare gli stanziamenti per la sanità. Lo Stato ha l'obbligo di investire sulla sicurezza riaprendo i Commissariati e le Caserme di Polizia, fornire ogni mezzo affinché gli operatori possano lavorare ed essere efficienti al servizio del cittadino. Lo Stato ha l'obbligo e il dovere di investire nelle aziende, per fare ripartire il mondo del lavoro e quindi i consumi, permettendo il superamento della crisi economica. Ma è più facile importare cittadini richiedenti asilo che sono fonte certa di guadagno ... per pochi sì, ma soldi certi e non importa che poi i rifugiati politici e i profughi in tutto siano meno del 10%. Proviamo un senso di sdegno verso le Prefetture, che in rappresentanza del Governo Romano, bypassano i Comuni inviando i sedicenti richiedenti asilo verso le destinazioni da loro scelte mentre non dimostrano lo stesso interesse per le famiglie italiane. Chi vota o sostiene questo governo è complice di tutto ciò. Meditate gente, meditate.

EXPO E PROLOCO

Continuano le visite all'Expo organizzate dalla Proloco.

LE INFO PER PARTECIPARE.

- **Prenotazione del viaggio**, entro sette giorni dalla data di effettuazione, presso la Pro Loco: cell. **392 258 64 38** – e.mail info@prolocobellusco.it
- **Costo del viaggio** di andata e ritorno: 12 euro a persona.
- **L'acquisto del biglietto** avverrà in autonomia per consentire a tutti la fruizione di eventuali sconti.
- **Partenza da Bellusco** sempre in Via Pascoli, nei pressi della palestra.

LE DATE:

Martedì 22/9 visita serale con partenza da Bellusco alle 18.00

Martedì 6/10 visita diurna e serale con partenza da Bellusco alle 14.00

Martedì 20/10 visita serale con partenza da Bellusco alle 18.00



NOTIZIE DAL COMITATO CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Quest'anno l'Amministrazione Comunale, dopo aver celebrato in modo solenne il 25 aprile e il 2 giugno, intende commemorare i Settant'anni trascorsi dalla Liberazione con più momenti che permettano di ricordare quali siano stati i valori sociali che ora ci consentono di vivere in un clima di pace e di solidarietà.

Un percorso di cinque serate, che vedranno coinvolti altrettanti Comuni, in cui verranno approfondite tematiche diverse che hanno accompagnato la storia della Resistenza e la vita partigiana nel nostro territorio. Il tavolo Cittadinanza e Costituzione di Bellusco ha pensato di proporre ai Comuni in questione la realizzazione di serate a tema: tutti i venerdì dal 18 settembre al 16 ottobre.

Il ciclo di incontri si concluderà domenica 18 ottobre con una manifestazione in bicicletta che terminerà a Vimercate, nell'area feste in via degli Atleti.

Sarà un'occasione per trascorrere una giornata di festa e di condivisione dei valori di pace, libertà e democrazia. Grazie poi alla collaborazione con il CAI Bellusco



è, inoltre, prevista una camminata lungo un sentiero partigiano.

Il programma di ogni serata sarà comunicato successivamente. Di seguito il calendario con le serate per Comune:

Venerdì 18 settembre a Cavenago

Venerdì 25 settembre a Ornago

Venerdì 2 ottobre ad Agrate Brianza

Venerdì 9 ottobre a Mezzago

Domenica 11 ottobre camminata lungo un sentiero partigiano

Venerdì 16 ottobre a Bellusco

Domenica 18 ottobre a Vimercate bicicletata della pace

PinoGiunta s.r.l. via Circonvallazione, 61 Bellusco(MB) 20882 Italia / Tel.039/6840109-Fax.039/6840109-Cel.3289876097/



Operiamo nel campo da 50 anni sempre nella tradizione familiare.

La Prima società "sdf", negli anni trasformata in "snc" dal 2002 **PINOGIUNTA S.R.L.**

Visitate il nostro sito www.pinogiunta.com oppure scansiona il quickcode per la visualizzazione diretta.

Troverete tante sezioni a cui far riferimento e richiedere il vostro preventivo gratuito per ogni vostra esigenza.



Disponibile su
App Store



Con il tempo abbiamo raggiunto varie specializzazioni che comprendono totalmente il campo elettrico.

Avvalendoci di personale qualificato e strumentazione certificata possiamo operare in tutti in settori che riguardano l'elettricità. Elencati per categoria:

Impianti elettrici Civili

Impianti elettrici Industriali

Impianti Antintrusione

Impianti di Videosorveglianza

Impianti Fotovoltaici

Impianti Tv e Sat Digitale Terrestre

Impianti Telefonia

Impianti Trasmissione Dati

Impianti in Fibra Ottica

Impianti Automazione Civile

Impianti Automazione Industriale

Impianti Illuminazione

Impianti Domotici

Impianti di Condizionamento

Questi sono i principali campi in cui operiamo e cerchiamo di farlo nel migliore dei modi, utilizzando solo materie prime certificate e garantite, per dare al nostro cliente finale un impianto di qualità.

Per richieste e preventivi:

pinogiuuntasrl@gmail.com

info@pinogiunta.com



POMPE FUNEBRI
20040 BELLUSCO (MI) - ITALY
VIA SUARDO, 18
TEL 039. 623546
NOTTURNO E FESTIVO
TEL 039.623298 - 039. 622488

Auto Brambilla



dal 1954

Via Circonvallazione, 1
20882 BELLUSCO (MB)
Tel. 039.623854
Fax 039.6020254
www.autobrambilla.it
info@autobrambilla.it

● Attivi su tutto
il territorio nazionale

● Elevata qualità dei servizi:
spurghi, videoispezioni,
collaudi.

● Presenza costante
e diretta "sul campo"



Numero Verde
800.683.999

Attivo tutti i giorni 24 ore su 24

Viale Lombardia, 45
Busnago (MB)
Tel. 039.6823736

www.mpmambiente.it

Magnolia



IMPRESA DI PULIZIE

PULIZIE CONDOMINI E RECIDENCE
PULIZIE UFFICI E DITTE
PULIZIE VILLE E APPARTAMENTI
PULIZIE CENTRI SPORTIVI E PISCINE
PULIZIE CENTRI COMMERCIALI E NEGOZI
PULIZIE BANCHE ED ESERCIZI PUBBLICI
PULIZIE RISTORANTI - BAR - AUTOSALONI
LAVAGGIO TAPPETI A DOMICILIO
PULIZIA E LAVAGGIO MOQUETTE
SPECIALIZZATI IN DERATTIZZAZIONE,
DISINFESTAZIONE CONTRO SCARAFAGGI, INSETTI E GERMI INFETTIVI
PULIZIE SPECIFICA SU IMPIANTI A PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI
TRASLOCHI, IMBIANCATURE, VERNICIATURA
IMPERMEABILIZZAZIONI SU TUTTI I TIPI DI:
PIETRA, COTTO, CEMENTI E CRISTALIZZAZIONE MARMI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN CEMENTO A NORMA ASL
CON RESINA BICOMPONENTE EPOSSIDICA

Via Manzoni 36 int. 7 - 20882 Bellusco (Mb)
Tel. e fax 039.60.67.318 - PINO 339.13.84.713

info@magnoliaservizi.net - magnolia.sas@legalmail.it - magnoliaimpresa@gmail.com

www.magnoliaservizi.net